



Si estende il welfare in favore dei lavoratori del settore

Tutele formato XL

Si arricchiscono servizi e rimborsi



DI ANNA TAURO

Si allargano le tutele in favore di lavoratori e aziende presso i Ced, le imprese Ict, Professioni digitali e Stp. Dopo aver arricchito le prestazioni del piano sanitario sul fronte della non autosufficienza e del telemonitoraggio e dopo aver consolidato il pacchetto welfare, un organico sistema di prestazioni sanitarie e parasanitarie e di sostegno psicologico che permette ai dipendenti e alle aziende che applicano il Cnl dei Ced di usufruire di un'ampia gamma di servizi a tutela del benessere della persona, il welfare di matrice contrattuale non si arresta e amplia i servizi preesistenti, introducendo nuovi ambiti di sostegno al reddito della famiglia e dell'azienda. Oltre venti le aree di intervento che hanno reso possibile l'ampliamento dei contributi a fronte delle spese sostenute dai lavoratori e dalle aziende. Per i lavoratori dipendenti le nuove misure riguardano l'erogazione di contributi per: attività sportiva, acquisto prima casa, trasporto scolastico, tasse universitarie, mensa scolastica; anche per le aziende e per i titolari o soci delle aziende che applicano il Cnl dei Ced, le nuove misure riguardano l'erogazione di contributi per attività sportiva, acquisto prima casa,

tasse universitarie, mensa scolastica, oltre a misure di sostegno per acquisto defibrillatore, corso antincendio, corso di primo soccorso, sostegno aziende di nuova costituzione, sostegno conciliazione post maternità/paternità, sostegno sostituzione congedo maternità/paternità, sostegno stabilizzazione dei tirocinanti.

Corposo anche l'intervento di consolidamento delle prestazioni relative al "Pacchetto Welfare", con l'inserimento di particolari misure a sostegno della prevenzione: spese ecografia mammaria/mammografia, epiluminescenza/dermatoscopia, pacchetto prevenzione tiroide, acquisto apparecchio ortodontico, acquisto corsetto o busto ortopedico. «Attraverso la pluralità di prestazioni offerte ai lavoratori e alle aziende», afferma **Giancarlo Badalin**, vicepresidente di Ebce e segretario generale di Assoced, «l'Ebce dimostra ancora una volta che è possibile migliorare la produttività e contribuire a ottimizzare i costi di gestione in azienda, rispondendo allo stesso tempo ai fabbisogni personali e familiari dei lavoratori. Questa è la sfida che affronta da anni Ebce: far prendere coscienza che l'attenzione alle esigenze dei lavoratori genera una migliore qualità di lavoro e quindi una maggiore produttività per l'azienda, che riesce così a interpreta-

re le nuove dinamiche del lavoro, cogliendo le opportunità offerte dalla bilateralità di settore». Le nuove prestazioni sono state accompagnate da uno stanziamento di risorse economiche ricavate dagli accantonamenti della gestione ordinaria, senza quindi incidere sul contributo di 11 euro versato mensilmente all'Ente. Ancora una volta l'Ebce, l'Ente bilaterale per i dipendenti dei centri elaborazione dati, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, si pone all'avanguardia nelle politiche sulla conciliazione tra famiglia e lavoro, anticipando una serie di misure innovative e calibrate sui bisogni dei lavoratori e delle aziende aderenti al sistema della bilateralità. Obiettivo dell'Ebce è quello di guardare al futuro puntando l'attenzione sulla persona in quanto risorsa preziosa e cercando di comprendere come poter migliorare il proprio apporto sul posto di lavoro, accrescendo la motivazione e la soddisfazione. Nell'ultimo decennio è cresciuto il bisogno di migliorare gli ambienti di lavoro tramite l'introduzione di strumenti organizzativi in grado di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere dei lavoratori e, dunque, è cresciuta l'esigenza di migliorare l'equilibrio tra

vita lavorativa e familiare dei dipendenti. Secondo le prime elaborazioni di Ebce, l'indice di gradimento degli associati nel secondo semestre del 2022 predilige i servizi rivolti a dipendenti e titolari/soci d'azienda che hanno figli in età scolare e pre-scolare e che devono fare i conti con le rette di nidi, campi estivi e con le spese relative all'acquisto dei libri scolastici, fino alle spese per il sostegno degli studi universitari. In questo scenario si colloca il welfare contrattuale di Ebce che, per esempio, per la frequenza all'asilo nido dei figli degli aderenti all'Ente arriva a coprire sino a 400 euro l'anno, fino al compimento del terzo anno di età del bambino. Tra le prestazioni erogate da Ebce l'asilo nido rappresenta una delle voci di spesa più consistenti: da un'indagine elaborata dal Censis, relativa all'analisi dei dati sulle rette scolastiche, emergono tutte le criticità dei servizi all'infanzia e le difficoltà degli enti locali a investire sulle generazioni future. In questo ambito il welfare contrattuale assume un ruolo di ammortizzatore sociale fondamentale per il sistema Paese e l'Ebce conferma la sua funzione di sostegno, anche economico, nei confronti dei suoi iscritti. Negli ultimi anni l'Ente ha messo in atto una politica attenta alle problematiche sociali dei nuclei familia-

ri, in particolare quelli con bambini piccoli. Ma l'attenzione di Ebce è rivolta a tutta la popolazione aziendale, con bisogni diversi a seconda dei ruoli e delle fasce d'età, con l'obiettivo di aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e, allo stesso tempo, di migliorare la qualità della vita e quindi garantire un rapporto più sereno e produttivo con l'azienda.

Puntando l'attenzione sulle esigenze delle aziende, i bisogni più sentiti cui Ebce riesce a dare concrete risposte, risultano in genere quelli relativi a interventi per investimenti in beni strumentali, per acquisto di manuali e abbonamenti inerenti alla gestione dell'attività aziendale e misure in ambito di sostegno alla formazione. Si tratta di interventi volti ad alleggerire i costi gestionali dell'azienda che, oltre al sostegno al reddito mediante l'erogazione di contributi, usufruisce di numerose altre prestazioni che vanno dall'assistenza alla corretta applicazione del contratto, all'apprendistato, dalla formazione fino alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'Ebce, in occasione della apertura della campagna contributi 2023, ha riesaminato le procedure di accesso ai contributi, disciplinandole all'interno di nuovi regolamenti consultabili dal sito www.ebce.it

© Riproduzione riservata

Boom di adesioni al sistema bilaterale Ced, Ict, professioni digitali

Decisa soddisfazione per le sigle Assoced, Lait e Ugl Terziario, firmatarie del Contratto collettivo nazionale dei Ced, vista l'affermazione del settore anche durante l'anno 2022.

Il comparto dei Centri elaborazione dati, Ict, Professioni digitali e Stp continua a crescere senza sosta. Lo conferma l'ultimo report realizzato dall'Ente bilaterale sulle adesioni all'Ebce, dove gli iscritti al 31 dicembre 2022 hanno fatto registrare un ulteriore balzo in avanti rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

L'Ebce è l'Ente Bilaterale nazionale per i dipendenti dei Centri elaborazione dati, Ict, Professioni digitali e Stp (art. 221 Cnl Ced) promotore delle più virtuose politiche di conciliazione vita-lavoro, di cui si occupa attra-

verso l'erogazione di servizi calibrati sui bisogni dei lavoratori e delle aziende aderenti al sistema della bilateralità. Si tratta di misure volte ad alleggerire gli oneri e i costi di gestione in azienda, migliorandone la produttività, rispondendo allo stesso tempo ai fabbisogni personali e familiari dei lavoratori.

Ebce eroga prestazioni nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori in regola con il versamento delle quote contributive previste dal Cnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp (www.ebce.it).

Al momento dall'assunzione il datore di lavoro (o il suo consulente) è tenuto a iscrivere i lavoratori all'Ente bilaterale. L'adesione all'Ebce si perfeziona con il versamento del contributo di 11 euro, di cui 8 euro a carico delle

aziende e 3 euro a carico del lavoratore, per 14 mensilità. Il versamento si effettua mediante modello F24 (Sez. Inps - Causale EBCE).

L'iscrizione all'Ebce è un obbligo di natura contrattuale. In caso di mancata adesione alla bilateralità prevista dal Cnl per i dipendenti di Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, il datore di lavoro sostiene un costo maggiore, dovendo corrispondere al lavoratore un elemento distinto dalla retribuzione di importo pari a 26 euro per 14 mensilità, non assorbitabile, che rientra nella retribuzione di fatto, imponibile ai fini contributivi e utile per il calcolo del trattamento di fine rapporto.

«Negli ultimi anni si è assistito a una crescita costante della popolazione degli aderenti all'Ente bilaterale e, l'aumento delle pre-

stazioni e dei servizi erogati, insieme a forti azioni di sostegno al reddito, non sono che una conseguenza ampiamente attesa alla luce del consenso che il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, continua a raccogliere su tutto il territorio nazionale», sostiene Luca Malcotti, presidente di Ebce e segretario nazionale Ugl Terziario. «Il Cnl costituisce ancora oggi lo strumento principale per sospendere l'occupazione nel mercato del lavoro e per garantire quei servizi di welfare e di sostegno al reddito che contribuiscono da un lato a promuovere e mantenere il più alto grado di benessere dei lavoratori, dall'altro ad alleggerire la spesa pubblica».

© Riproduzione riservata



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Coito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.cnlced.it